



NOTIZIE DAL MOSSOTTI:

*fatti e parole a cura delle
studentesse e degli studenti*

articolo n. 42/2017

LINGUA MADRE concorso letterario nazionale

Il concorso.

Il Concorso Letterario Nazionale “Lingua Madre”, ideato da Daniela Finocchi nel 2005, aiuta ancora oggi le giovani scrittrici ad esprimere e a scoprire la propria identità, in rapporto con la propria terra d’origine e la propria condizione; aperto a tutte le ragazze straniere, anche di seconda o terza generazione, con una sezione dedicata anche alle italiane, quest’edizione ha visto la partecipazione di **Dèsirée Boco** frequentante la nostra Scuola nella 3^a A TUR.

Partecipazione di una studentessa del Mossotti.

Capire perché Dèsirée abbia scelto di partecipare al concorso, quello che abbia provato vedendo il frutto di un lungo percorso, è il motivo per cui l’articolo di oggi è dedicato interamente a lei.

Intervista a Dèsirée Boco.

Come hai saputo del concorso e chi ti ha “spinto” a parteciparvi?

La mia docente di Italiano, la prof.ssa Ferri, mi ha parlato del concorso e mi ha consigliato di provare a parteciparvi con il mio racconto, mi sono fatta coraggio, mi sono informata e poi ho deciso di presentare la mia storia, “spinta” anche dal fatto di avere delle origini italo-svedesi.

L’edizione del concorso giungerà al termine con la cerimonia di premiazione, il tuo racconto come si è classificato?

Io non sono una delle finaliste ma il libro che al termine del concorso verrà pubblicato includerà anche la mia storia perché ha colpito particolarmente la giuria.

Il tuo racconto ripercorre il romanzo di Victor Hugo, “Il gobbo di Notre Dame”, c’è un motivo particolare per il quale hai scelto proprio questa storia?

Il racconto nasce dal voler esprimere quello che ho provato in un periodo difficile della mia vita, in cui non mi sentivo rispettata; quando ho visto l’opera “Notre Dame de Paris” al Linear Ciak di Milano, ho trovato subito una similitudine tra me e alcuni personaggi, tra cui Quasimodo, Esmeralda e i clandestini.

Sarai sicuramente soddisfatta del tuo percorso, come ti sei sentita quando hai saputo che la tua storia verrà pubblicata?

Mi sono sentita felicissima all’idea che la lettura del mio racconto potrà rappresentare uno sfogo per molti; la mia storia vuole essere un messaggio

**Congratulazioni
da parte di tutti.**

per tutti i giovani, in particolar modo per quelli che non riescono ad esprimersi, ma si sentono discriminati vedendo i loro diritti calpestati.

Chi ti piacerebbe ringraziare se ne avessi l'occasione?

Sicuramente il cast dell'opera "Notre Dame de Paris" in grado di trasmettere grandi emozioni e, ovviamente, Riccardo Cocciantè che è riuscito a trasmettermi serenità in un periodo della mia vita durante il quale quel sentimento mi era completamente sconosciuto.

Racconti come quello di Dèsière ci fanno capire quanto sia importante essere diversi e ci danno il coraggio di essere quello che siamo in ogni circostanza; l'Istituto è molto orgoglioso del suo percorso e della meravigliosa storia che ci regalato.



di A.V. (2^a C AFM)